



le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XIX N. 48 - Dicembre 1995
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli
Spedizione in Abbonamento Postale - Pubblicità inferiore al 50%



AUGURI

Il saluto del Priore a tutti i Contradaiooli al termine di un meraviglioso anno contradaioolo

di Lorenzo Bassi

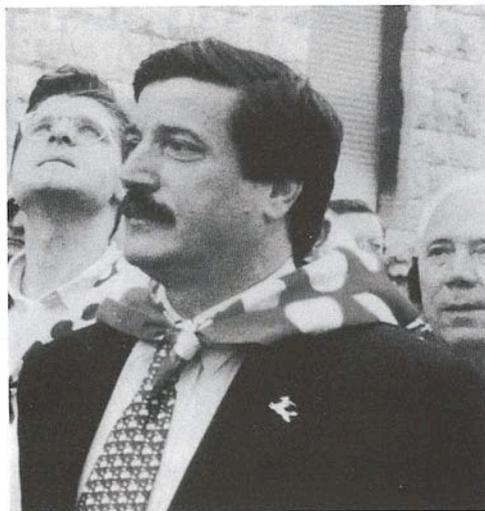
Con il prossimo 1 Dicembre, anche questo anno contradaioolo sarà giunto al termine. Un anno indimenticabile che, per la nostra Contrada, si chiude con risultati di grande spessore venuti a premiare il nostro amore per il Leocorno e l'impegno che, a tutti i livelli, siamo stati capaci di approfondire.

Un anno che ci ha visto realizzare buona parte dei progetti che ci eravamo prefissi nel programma di questo mandato di dirigenza: l'acquisizione delle sculture per i nostri giardini, la stipula della convenzione con il Comune di Siena per l'uso della Conca di Follonica, il rinnovo delle monture del giro, la nona edizione del Gelato, l'acquisizione di nuovi spazi (la serra, il magazzino, la stamperia) per la Contrada e, per completare il quadro, la vittoria sul Campo il 16 Agosto. Risultati di tutto rispetto, come si vede, che esaltano lo spirito organizzativo del nostro popolo e che non devono farci sentire appagati, ma anzi devono essere di stimolo per i traguardi che ancora ci aspettano.

Soprattutto la Vittoria non deve farci sentire appagati!!! La vittoria, infatti, ha il potere straordinario di farci vivere fuori dal tempo e dallo spazio, quasi galleggiando in una bambagia cremosa e dolcissima; ci fa sentire immortali, invincibili, straordinari, ci fa vivere una dimensione irrealistica e magica, in cui tutto appare facile, scontato, perfino banale.

Abbiamo ancora negli occhi (anche perché il lembo superiore della splendida bandiera dipinta da Beppe Amadio con le impronte delle nostre mani è rimasto sull'impalcatura alle Logge del Papa), lo splendore della Festa della Vittoria. Abbiamo ancora nel cuore, l'atmosfera incantata della Domenica mattina quando, nel clima dolce di un'ottobratura fantastica, abbiamo accolto Siena a rendere omaggio al nostro trionfo.

Ora, mentre si avvicina la fine di questo anno



contradaioolo sembra quasi impossibile, dopo un'estate vissuta d'un fiato, con negli occhi e nel cuore il sapore della vittoria, ritornare alla vita ordinaria della "Contrada d'inverno".

Un ritorno alla normalità quotidiana che ci riporta coi piedi per terra: spariscono le sensazioni di invincibilità; l'atmosfera incantata della festa lascia il posto alla consapevolezza che in una Contrada non c'è niente di banale, niente di scontato; ci si rammenta che è difficile e impegnativo approfondire lo sforzo quotidiano necessario alla Contrada perché i risultati sul Campo e fuori siano raggiungibili; ci si ricorda che solo nel rispetto del nostro patrimonio culturale e delle nostre memorie, possiamo trovare la linfa originaria per far crescere le nuove generazioni e così garantire al Leocorno il futuro che merita e che ci auguriamo.

La fine di questo anno contradaioolo non può e non deve significare la fine o la modifica di quello che negli ultimi anni è stato "il nostro modo" di affrontare i programmi; non può e non deve significare cambiamenti nella nostra strategia di Palio; non può e non deve significare una caduta della tensione e dell'impegno che tutti noi, fino ad oggi, abbiamo profusi per amor di Contrada.

L'ECO SU NEL CIELO...

Lettera aperta a tutti i Contradaioi

di Antonio Basetti

Cari Contradaioi del Leocorno,

di solito quando una persona ha oltrepassato la settantina considera gli eventi della vita, anche se felici, con un entusiasmo moderato se non addirittura con pacatezza.

La straordinaria, meravigliosa, sconvolgente Vittoria del 16 Agosto scorso della nostra contrada ha suscitato invece in me, anche se lecaiolo "incallito" pur settantenne e passa, un entusiasmo incredibile, una gioia immensa mai provata con tale intensità nella mia vita. e questo sapete perchè ? Per il modo in cui essa è stata conquistata ed in quanto gli uomini che ci rappresentano (Capitano, Mangini, On.do Priore e..) hanno lavorato in un'unione di forza davvero ammirevole.

E' fuori dubbio che quindi il Leocorno ha dimostrato a tutta Siena, con unanime riconoscimento da tutta la città, di essere una grande Contrada con un grande popolo compatto, in cui l'amicizia regna sovrana e dove il coraggio, all'occorrenza.....non manca.

Non dimenticate, Lecaioli, che traguardi del genere si possono raggiungere solo con le caratteristiche di cui sopra, che, se per sventura dovessero cessare, il buio e la tristezza tornerebbero.....come nel tempo che fu.....

La nostra forza, quella che fa la differenza di qualità con le altre contrade, sta proprio nell'affetto che ci accomuna come dimostrato da tutte le nostre mani impresse l'una accanto all'altra nella nostra luminosa bandiera eretta a dimostrazione che siamo un'anima sola.

Scusatemi, cari Lecaioli, Vi abbraccio indistintamente tutti, e con tutti voi, tutti insieme **SEMPRE GRIDIAMO: L'ECO SU NEL CIELO BRILLA COME UNA STELLA !!!!!**

Vostro Tonino



AUGURI

(continua dalla pagina precedente)

Ma soprattutto questo fantastico 1995, deve darci lo spunto per rafforzare la nostra identità di Contrada e per difendere ed ispessire il nostro patrimonio culturale. E da questo punto di vista la nostra partita è davvero molto difficile; non solo per gli attacchi che provengono dall'ambiente esterno, ma soprattutto perché la nostra cultura contradaioia di contrada giovane di recente tradizione è ancora in "formazione".

E come tutti gli organismi in crescita e non completamente formati, anche la nostra cultura lecaiola è sostanzialmente debole. E così come un organismo debole può essere messo in difficoltà da un banale raffreddore la nostra cultura può essere aggredita e messa a repentaglio dalla mediocrità e dal protagonismo di pochi.

Abbiamo vissuto questi ultimi anni senza mezze misure, perseguendo i nostri obiettivi con determinazione e tenacia, senza timori reverenziali; come si dice a Siena abbiamo vissuto "alla grande", con il coraggio (che non è mai stato sconsideratezza), di chi è consapevole del proprio valore e delle proprie forze.

La fine dell'anno che si avvicina è anche tempo di auguri e allora, con tutto il cuore dobbiamo augurarci di poter contare ancora sulla forza del nostro impegno e del nostro coraggio per veder coronare il sogno di altri meravigliosi traguardi contradaioi.

MEGLIO DI COSÌ!

Alcune considerazioni "storiche" sulla Valle di Follonica

di Paolo Lombardi

Era una considerazione che facevo due anni fa. Come passa il tempo! Era la mattina del rinfresco per la celebrazione della fantastica Vittoria del 2 luglio. Erano accorsi nella nostra meravigliosa piazzetta le autorità cittadine, i capitani ed i priori delle nostre consorelle. Ci furono bei discorsi, quello del nostro Priore, quello del Sindaco, che prese l'impegno di fare il massimo per le Logge del Papa (vero, signor Sindaco?, io glielo ricordo poi veda lei), scambi di doni, applausi. Nel frattempo tra i convenuti cominciarono ammiccamenti, le risatine (tra i più malevoli), i commenti a mezza voce: "Tutto qui? O il rinfresco? Hanno speso troppo per il Palio, ora tirano a risparmià!". Poi si scese il vicolo di Follonica e si sbucò nel nostro giardino. E come sempre la nostra Contrada raggiunse il risultato di lasciare tutta la città a bocca aperta (anche i più malevoli, e quelli sempre pronti a criticare; e noi in materia siamo molto competenti). Non era la prima volta che il nostro giardino faceva gran mostra di sé, né sarebbe stata l'ultima, ma quella era un'occasione speciale di un momento speciale, forse il massimo nella vita della Contrada: quando si presenta a Siena nel culmine dell'ufficialità. Era una meravigliosa domenica di settembre, e la Valle di Follonica era uno splendore. Ognuno di noi godeva in quel momento dello stupore e dei complimenti dei convenuti. Ecco, fu allora che mi vennero in mente i due progetti presentati in due diversi piani regolatori che, se realizzati, ci avrebbero privato di questo gioiello naturale, il cui valore non è solamente estetico ma funzionale e di gran profitto: basta vedere il giovamento che ne traggono i nostri bambini nei pomeriggi di bel tempo. Altrettanto giovamento trae la nostra Contrada da questa consuetudine di giochi e frequentazione dei nostri bambini, in virtù della quale, crescendo, non potrà essere rivolto loro l'epiteto di "quattroggiornisti". Ma vediamoli nei particolari, questi due progetti. L'uno si può vedere nella pubblicazione del Comune di Siena "L'attività dell'Amministrazione Podestarile dal

1927 al 1934". Nel quadro di radicali interventi in tutta la città, perché "...la costruzione della nuova stazione ferroviaria, la creazione di nuovi abitati nei suburbi (Valli, Ravacciano, San Prospero), lo sviluppo dei traffici e, soprattutto l'intensificazione del transito con moderni mezzi di locomozione, rendono indispensabile che la città abbia un migliore assetto edilizio e stradale e siano bene stabilite le zone e le modalità per la sua ulteriore espansione" anche se "costruire internamente nuove strade e nuove piazze; modificare ed ampliare alcune di quelle esistenti, presentava difficoltà non comuni, per le singolari caratteristiche topografiche che Siena riveste e per le numerose costruzioni d'importanza storica od artistica che si incontrano ad ogni piè sospinto e che devono essere rispettate", viene pensata una nuova strada, la Camollia-Romana, che si sviluppa sulla pendice nord-est e, nel tratto che a noi interessa, dipartendosi da una nuova piazza costruita tra via delle Vergini e via di Provenzano con le demolizioni di alcuni fabbricati, "un ampio viale fa seguito nella vallata di Follonica e da questo si diramano altri viali secondari, lungo i quali, fra larghi spazi di giardino, nuove costruzioni potranno svilupparsi verso la zona dei Pispini e di Romana". Questo viale sarebbe dovuto sbucare in piazza S.Spirito, dove ancora non era stata traslocata la fonte dei Pispini, con il conseguente allargamento della strada della canonica dove abita Maurizio Chiantini; un'altra strada, partendo dallo stesso punto avrebbe dovuto costeggiare l'abside della chiesa e le carceri fino a sfondare le mura per sbucare in via Peruzzi; da Ravacciano, dove sono le case dei Cicogna, sarebbe dovuta partire una strada che, incrociata via Peruzzi, sarebbe penetrata nelle mura fra i due torrioni dietro la nostra chiesa, dove ora si trova il maneggio della Giraffa; costeggiata da una decina di nuove costruzioni, si sarebbe biforcata verso piazza S.Francesco da una parte e S.Spirito dall'altra per ricongiungersi con quella principale a monte. La Valle sarebbe stata snaturata completamente con un giardino all'italiana, con viali, vialetti, fino a farla diventare quasi una seconda Lizza o un secondo

S.Prospiero. Anche via di Follonica, all'imbocco con via Pantaneto, avrebbe subito un allargamento tagliando drasticamente a destra e a sinistra, senza riguardo alcuno per il palazzo Sozzini-Malavolti da una parte e la torre degli Assassini dall'altra; ma l'importante era dare agio al traffico veicolare che da est si sarebbe infilato attraverso la Valle fino a piazza del Campo.

Il secondo progetto si ritrova in "La Balzana. Rassegna del Comune di Siena" del marzo 1957, inserito nella "Relazione della Commissione per la progettazione del Piano Regolatore" presentata dagli architetti Piccinato, Bottoni e Luchini. Sono passati venticinque anni dal primo progetto e, anche per Siena, molte cose sono cambiate, e non solo dal punto di vista politico: il problema viario, se poteva essere grave negli anni Trenta, si può immaginare i problemi che poteva porre alle soglie del cosiddetto boom economico, anche se "la popolazione sparsa (12.000 abitanti) è relativamente modesta rispetto a quella concentrata nella città (39.916) e fa capo alla città stessa anziché polarizzarsi intorno alle poche frazioni modestissime". Accanto a questo, come motivo di novità, comincia ad essere sentito un altro problema specificamente urbanistico del territorio: "provvedere alla conservazione ed alla valorizzazione del ricco patrimonio paesistico-panoramico"; e la nostra Valle, dei due problemi, diventa l'emblematico punto di incontro.

Per il primo, una "nuova arteria tangenziale orientale muovendo naturalmente la centro della Lizza (che da ora comincia ad essere il nuovo nodo centrale cittadino sostituendosi al vecchio rappresentato dalla Croce del Travaglio) per via Garibaldi, si snoda su piazza del Sale, incrocia Vallerozzi, sottopassa in breve galleria i ferri di S.Francesco, scende ai piedi di piazza Provenzano, prosegue lambendo l'abside di S.Giovannino di Follonica, scorrendo sulla sommità della valle di Follonica lungo il crinale della antica cinta muraria, tra orti e giardini, fino a risalire a piazza S.Spirito. Di qui, usufruendo di via del Sasso, Ponte di Romana, Via S.Girolamo, imbocca via del Sole, allargata nel suo primo tratto, per raccordarsi con la piazza del Mercato passando sotto la via dei Malcontenti, con la soppressione dell'attuale lavatoio. Questa strada tangenziale dovrà assolvere vari compiti, tutti però rivolti ad alleggerire la pesantezza del traffico su via Pantaneto- Banchi di Sotto e di Sopra...sono previsti vari innesti e raccordi con spazi di sosta per i veicoli, a S.Francesco, a Provenzano, a via Sallustio Bandini... infine ha un carattere eminentemente

panoramico sia lungo il percorso che si svolge sulla sommità della bellissima valle di Follonica, tutta orti e giardini, sia nell'ultimo tratto, sulla via del Sole, dalla quale, togliendo i due piani superiori della recente casa costruita a valle, si scopre, improvviso e grandioso, il panorama sud della città, affacciata a corona verso la valle sottostante il palazzo comunale".

Ecco, nell'esposizione stessa, la relazione Piccinato adombra i motivi dell'ineluttabilità del progetto, che si leggono più avanti nel paragrafo dedicato alle zone vincolate. "Il piano regolatore è stato condotto fin da principio tenendo fermo il criterio di salvare, valorizzare, esaltare e scoprire l'aspetto di Siena nel quadro del suo territorio. E ciò sia guardando dalla città verso la corona stupenda delle colline punteggiate di ville e di poderi, sia guardando da queste verso il profilo caratteristico della città turrita... In secondo luogo, attraverso il piano, si è provveduto ad imporre un vincolo assoluto di non costruzione a tutte le ville, poderi, crinali dorsali e valli che, per loro caratteristica ricchezza di verde e di architettura (anche rustica) o per i loro profili rappresentano altrettanti punti fermi per il volto di Siena... E tra queste ultime le stupende e caratteristiche valli ad orti ed olivi, racchiuse dalla mura, quale la valle di Follonica, la valle di Montone, e le altre ancora, che sono parte assolutamente integrale dell'organismo urbanistico e monumentale di Siena".

La Valle, la nostra Valle, come un monumento da vivere, curare, mantenere affidata a noi come Contrada. Ecco, c'è da fare un'ulteriore riflessione. In nessuno dei due piani regolatori sono menzionate le Contrade, se non come denominazioni di quartieri da risanare. Sicuramente ancora non erano considerate come organismi capaci, nella propria autonomia, di contribuire, affiancando il Comune, alla gestione del patrimonio artistico ed urbanistico della città; in fondo non lo erano mai state, anche se, alle origini, certe prerogative venivano attribuite ai loro abitanti secondo partizioni amministrative che stanno alla base delle Contrade nel loro sviluppo storico.

La consapevolezza del raggiungimento di questa capacità, di cui la gestione della Valle di Follonica è prova non trascurabile, deve, noi contraddaioli, non solo inorgoglierci, ma renderci consapevoli della responsabilità sempre nuova che dobbiamo avere nei confronti della Contrada e di Siena.

LA STAMPA

Rubrica su articoli interessanti che leggiamo nei quotidiani

di Roberto Leoncini

Mi piace riportare in questa rubrica alcuni articoli, che sono pubblicati sulla stampa cittadina e non, che ritengo interessanti circa la nostra Contrada o più in generale le Contrade e Siena.

E' facile da questo punto di vista sfogliare e leggere "Il Campo" che regolarmente arriva nella Contrada e che assiduamente si interessa ai problemi della nostra bella città.

Prendo spunto dal numero del 9 novembre in cui a pagina 10 è riportato l'articolo "Contrade: 'fortezze' inaccessibili". L'articolo riporta il parere di alcuni commercianti che raccontano le loro esperienze nel difficile rapporto tra questo mondo e le contrade.

La domanda precisa è: Le Contrade amiche o nemiche dell'economia cittadina?

Fra le interviste riportate mi è sembrata molto interessante quella di un giornalista esperto di turismo che dice: "Le Contrade sono luoghi chiusi che contribuiscono a non rendere così ospitale la città. L'immagine del Palio e la sua

fama sono internazionali, ma le Contrade sono 'club privati'. La Contrada non si mette nell'ottica di creare spettacolo, fa le cose per sé stessa. Anche le serate e le attività gastronomiche sono pensate as uso e consumo del solo senese. Non c'è interscambio tra contradaiole e turista. Tuttavia c'è da dire che le Contrade stesse rappresentano la tradizione e quindi fanno molto per l'immagine del Palio che esse, più di tutti, difendono in modo assoluto. Così, pur inconsapevolmente, i contradaiole danno un valore aggiunto di cultura e storia a questa città, che è davvero unica. Non lavorando per il turismo, i contradaiole indirettamente lo attraggono. Credo che i negozianti dovrebbero ringraziare le Contrade (sic!!! n.d.r.), perché loro per primi ne guadagnano."

Francamente non sono riuscito a capire quanto questo signore abbia veramente capito di Siena e delle Contrade.

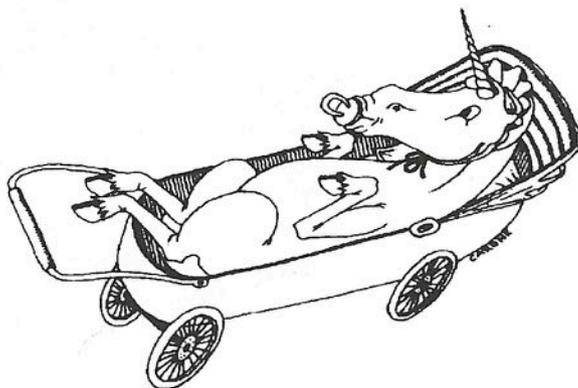
Aspetto da voi opinioni e segnalazioni.

FIOCCHI CELESTI e ROSA

La Redazione è lieta di dare
il benvenuto fra noi a:

MATTEO BURRONI
GIULIA DIONISI
TOMMASO MARIOTTI

Ai piccoli lecaioli ed ai loro genitori
TANTISSIMI AUGURI



CON IL GUSTO DI MONTAGNA

Abbiamo ricevuto, nei giorni subito successivi al Palio di Agosto, questa simpatica lettera che, solo adesso, pubblichiamo con il subdolo gusto di voler continuare il più a lungo possibile il dolce sapore della Vittoria.

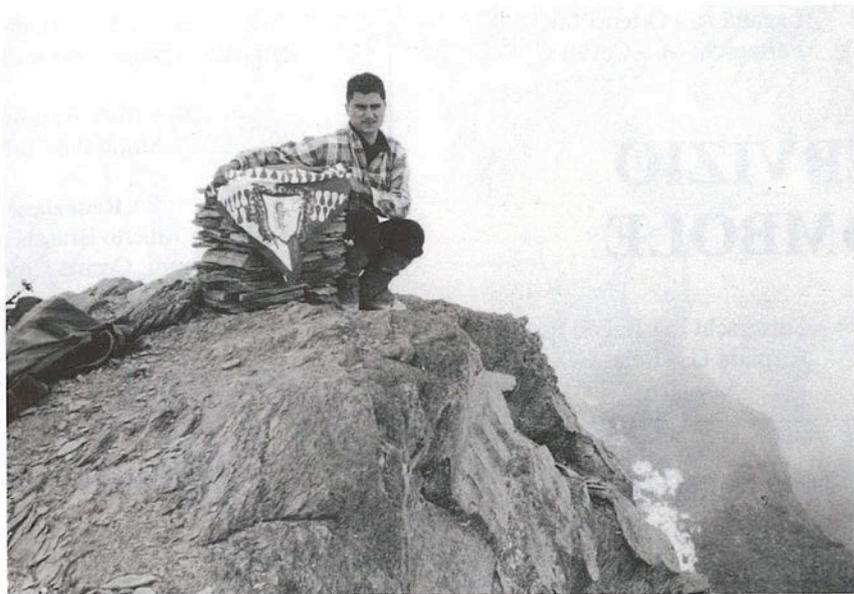
**Aspettiamo sempre da voi
simili attestati
di simpatia
e gioia**

A tutti i contradaioi del Leocorno

Per festeggiare nel dovuto modo la fantastica Vittoria del Pes al Palio dell'Assunta, il 17 Agosto mi sono arrampicato fino ai 3440 metri della Cima dell'Aouilleè, in Valle d'Aosta, sullo spartiacque tra la Val di Rhemes e la Valsavaranche, nel Parco nazionale del Gran Paradiso e qui, tra nebbia, vento e pioggia, è sventolato il vessillo della Contrada del Leocorno.

Vi invio una foto scattata quel freddo giorno, porgendovi i miei più cari saluti, nella speranza che tutto ciò vi sia gradito e che sia soprattutto di buon auspicio per gli anni e i Palii a venire per il Leocorno, contrada a cui sono da sempre affettuosamente legato.

Emanuele Muraro ~ Aosta



DICEMBRE 1995

SERVIZIO BAR

| | |
|--------------|-----------------------------|
| 1 VENERDI | Andreini M. - Marzi D. |
| 2 SABATO | Franchi G. - Bari M. |
| 3 DOMENICA | |
| 4 LUNEDI | Rosi C. - Ricci A. |
| 5 MARTEDI | Bigerna L. - Catalucci M. |
| 6 MERCOLEDI | Bigerna PL. - Casprini C. |
| 7 GIOVEDI | Pozzi V. - Bartolini S. |
| 8 VENERDI | |
| 9 SABATO | Franchi F. - Mariotti A. |
| 10 DOMENICA | |
| 11 LUNEDI | Gambini M. - Alfonsi G. |
| 12 MARTEDI | Corbelli V. - Corbelli C. |
| 13 MERCOLEDI | Franchi A. - Romei A. |
| 14 GIOVEDI | Cipriani L. - Butini E. |
| 15 VENERDI | Bianciardi A. - Perugini G. |
| 16 SABATO | Chiantini M. - Locatelli C. |
| 17 DOMENICA | |
| 18 LUNEDI | Locatelli R. - Cipriani S. |
| 19 MARTEDI | Casprini C. - Pellegrini R. |
| 20 MERCOLEDI | Bassi E. - Cipriani C. |
| 21 GIOVEDI | Romei F. - Leonardì C. |
| 22 VENERDI | Chiti A. - Chiti C. |
| 23 SABATO | Panti M. - Carloni S. |
| 24 DOMENICA | |
| 25 LUNEDI | |
| 26 MARTEDI | |
| 27 MERCOLEDI | Pannini L. - Pannini P. |
| 28 GIOVEDI | Sassetti F. - Gallitelli A. |
| 29 VENERDI | Laganà A. - Ortensi L.I. |
| 30 SABATO | Farneschi M. - Covati C. |
| 31 DOMENICA | |

SERVIZIO TOMBOLE

| | |
|-----------|--------------------------|
| 9 SABATO | Farneschi P. - Regoli R. |
| 25 SABATO | Cirpiani G. - Belci GC. |

PARTECIPA ANCHE TU
ALLA REDAZIONE DELLE FONTI

CI VEDIAMO

Sabato 2 dicembre:

**CENA
ASSIEME PER LA GIOIA**

Venerdi 8 dicembre

PRANZO DEI TABERNACOLI

Sabato 16 dicembre:

CENA DEL 4° COMPLIEMESE

Sabato 23 dicembre:

CENA DEGLI AUGURI

**Si raccomanda caldamente di prenotarsi entro
il giovedì precedente**

Domenica 31 dicembre:

Veglione di San Silvestro

Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno
Stampato in proprio nei locali della Contrada

Direttore Responsabile

Maria Pia Corbelli

Redazione

Elisabetta Bassi, Alberto Bruschettoni, Simona Casprini,
Maurizio Chiantini, Cecilia Cipriani, Angela Laganà,
Roberto Leoncini, Laura Ortensi

Hanno collaborato:

Antonio Basetti, Carlo Cerasoli, Paolo Lombardi

Testata

Cecilia Rochi - Designer